



• L'ex stazione della val di Fiemme ad Ora: lo studio di fattibilità è stato affidato all'architetto Natalia Holguin di Egna

Ex Stazione val di Fiemme progetto a Natalia Holguin

Il risanamento. Il Comune potrà usarla per 30 anni destinandola a scopi di pubblico interesse. La cittadina della Bassa Atesina ha la facoltà di subconcedere parte dell'immobile a terzi

MASSIMILIANO BONA

ORA. La giunta comunale di Ora ha deciso di affidare all'architetto Natalia Holguin di Egna – esperta nel campo delle Belle Arti – l'incarico diretto per l'elaborazione di uno studio di fattibilità per l'utilizzo dell'ex stazione della ferrovia della Val di Fiemme per un importo di 13 mila euro. Il Comune di Ora avrà in uso per i prossimi 30 anni l'ex stazione, che per molti anni ha ospitato anche concerti e artisti di buon livello. A 56 anni dall'ultima corsa del treno della val di Fiemme la giunta provinciale ha deciso di concedere la strut-

LE CIFRE

56
anni

• dall'ultima corsa del treno della val di Fiemme

30
giornate

• Potrà disporre dell'immobile un'associazione composta da almeno 3 organizzazioni culturali che proponga un progetto con almeno 30 giornate all'anno di programmazione aperta al pubblico

tura in uso gratuito al Comune di Ora. «Il Comune della Bassa Atesina potrà ora utilizzare il complesso per 30 anni destinandolo ad attività culturali e per iniziative di pubblico interesse», aveva spiegato all'inizio dell'anno l'ex assessore Christian Tommasini. È prevista, la realizzazione di un centro di documentazione sulla ferrovia della val di Fiemme. Il Comune conta, inoltre, di realizzare un ostello per ciclisti e un alloggio di servizio. Spetterà all'amministrazione provvedere agli interventi di ristrutturazione dell'edificio e alla manutenzione straordinaria oltre che a quella ordinaria. Come previsto nel

contratto di concessione, il Comune ha la facoltà di subconcedere parte dell'immobile a terzi. L'edificio potrà essere utilizzato per attività culturali ma a precise condizioni. «Potrà disporre dell'immobile un'associazione composta da almeno 3 organizzazioni culturali che proponga un progetto che preveda un minimo di 30 giornate all'anno di programmazione aperta al pubblico. Inoltre, l'attività commerciale, se presente, dovrà essere residuale e accessoria rispetto a quella culturale». Eventuali modifiche edilizie potranno essere eseguite solo con l'autorizzazione della Provincia.